



Comune di Ranzanico

# **Piano di Governo del Territorio**

**VARIANTE N. 1**  
**DOCUMENTO DI PIANO**  
art. 8 L.R.12/05 e s.m.i.

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**DOCUMENTO DI SCOPING**

*Maggio 2018*

Redatto da:

**Architetto Alessandro Nisoli**

**dott. arch. Raffaele Cambianica**

**dott. arch. Franco Mazza**

**dott. arch. Laura Maria Milanese**

## DOCUMENTO DI SCOPING

1	INTRODUZIONE.....	3
1.1	Premessa .....	3
1.2	La procedura di scoping.....	3
1.3	Normativa di riferimento.....	3
1.4	<i>La VAS e la variante al Piano di Governo del Territorio .....</i>	<i>5</i>
2	LA FASE DI SCOPING .....	6
3	AVVIO DEL PROCEDIMENTO .....	8
3.1	IL COMUNE DI RANZANICO .....	8
4	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI .....	9
4.1	Autorità proponente .....	9
4.2	Autorità procedente .....	9
4.3	Autorità competente .....	9
4.4	Soggetti competenti in materia ambientale.....	9
4.5	Enti territorialmente interessati.....	9
4.6	Enti con specifiche competenze, funzionalmente interessati.....	9
4.7	Il pubblico .....	9
5	DEFINIZIONE DEL PERCORSO METODOLOGICO .....	11
5.1	IL RAPPORTO AMBIENTALE .....	11
6	QUADRO CONOSCITIVO: DEFINIZIONE DELLA PORTATA E DEL LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI .....	13
6.1	L'AMBITO DI INFLUENZA .....	13
6.2	FONTI .....	13
7	STRUTTURA DELLA VALUTAZIONE E METODOLOGIA DI LAVORO .....	15
7.1	ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SUCCESSIVA VALUTAZIONE .....	15
8	PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO .....	18
9	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	19
9.1	QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PROVINCIALE .....	21
10	VERIFICA SITI RETE NATURA 2000 .....	28
11	ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' DEL PIANO .....	29
12	POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI ED ELEMENTI DI CRITICITA' E SENSIBILITA' (Direttiva 2001/42/CE Art. 3 – Allegato II).....	33

# 1 INTRODUZIONE

## 1.1 Premessa

L'oggetto del presente documento di scoping è la variante al PGT vigente del Comune di Ranzanico che vedrà in particolar modo una revisione - aggiornamento del Documento di Piano.

L'Amministrazione Comunale di Ranzanico nell'occasione della prima variante al vigente P.G.T. (Piano di Governo del Territorio), vista la contiguità oltre che geografica, ecologica ed ambientale in senso lato con l'attiguo territorio comunale di Bianzano, intende introdurre nel proprio strumento urbanistico una serie di specifici punti di coordinamento che possa condurre verso una gestione più omogenea e coerente dei due territori.

In specifico pare opportuno tendere alla convergenza delle due normative di piano che lasci peraltro integre le specificità dei due territori, oltre ad individuare, per quanto riguarda in particolare il Piano dei Servizi, possibili connessioni fra servizi comunali con particolare attenzione alla individuazione di collegamenti ciclopedonali in vista di una integrazione turistica dei due territori comunali

Gli argomenti oggetto di variante sono di modesta entità e riassumibili principalmente come revisione della carta della sensibilità, modifiche alle norme vigenti (modifica norme per quanto riguarda interventi nel Centro Storico, modifica norme per interventi negli Ambiti di Trasformazione, aumento possibilità di destinazioni d'uso-pluralità, modifica norme per interventi in ambito agricolo).

Per quanto riguarda il DdP non sono previsti nuovi ambiti di trasformazione, la verifica degli ambiti di trasformazione attuati e della praticabilità dei rimanenti porterà ad un aggiornamento del documento, il tutto alla luce anche delle manifestazioni di intenti richieste ai cittadini.

## 1.2 La procedura di scoping

La procedura di scoping trae origine dal c. 4 dell'art. 5 della Direttiva CE 42/2001, nel quale si specifica che l'attività di scoping è volta alla definizione dell'ambito di influenza delle scelte pianificatorie.

La fase di scoping è il primo momento di confronto tra i soggetti proponenti e gli enti coinvolti nel processo di VAS.

Il Documento di Scoping sarà anche, e non da ultimo in termini di importanza, lo strumento di informazione del pubblico e la base per il suo coinvolgimento nelle scelte in atto.

I contenuti del Documento di scoping sono indicati nella DCR 13 marzo 2007 n. VIII/351 «Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi» e nella Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007 «Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1)», come modificata e integrata dalla DGR 30 dicembre 2009 - n. 10971: «Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n.12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli».

In base alla normativa citata, il Documento di scoping, oltre a delineare il percorso metodologico e procedurale, deve:

- definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni;
- definire l'ambito di influenza del piano o programma;

La portata e il livello di dettaglio delle informazioni da produrre dipendono dalla natura della proposta e dalle caratteristiche del luogo e del contesto.

## 1.3 Normativa di riferimento

**LA DIRETTIVA 2001/42/CE E IL D.LGS. 152/06**

L'approvazione della Direttiva 01/42/CE in materia di "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" ha intensificato le occasioni di dibattito sulla VAS, esplicitando la necessità di introdurre un nuovo strumento nell'iter di elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, ponendo in primo piano la necessità di mettere a confronto tutte le posizioni e gli approcci disciplinari che contribuiscono al processo di pianificazione.

La Direttiva ha introdotto la valutazione ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità quale obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione.

In precedenza, la valutazione ambientale è stata uno strumento generale di prevenzione utilizzato principalmente per conseguire la riduzione dell'impatto di determinati progetti sull'ambiente in applicazione della Direttiva 85/337/CEE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e delle sue successive modificazioni.

La Direttiva comunitaria sulla VAS ha esteso, dunque, l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva ai piani e programmi sottolineando che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla gestione della pianificazione degli interventi.

La VAS di piani e programmi si inserisce nel processo di pianificazione fin dalle prime fasi di formazione del piano o programma, a differenza della VIA che viene applicata ad un progetto già nella sua fase definitiva.

In tal modo le problematiche ambientali sono affrontate sin dalle prime fasi di discussione ed elaborazione.

La VAS va intesa come un processo interattivo da condurre congiuntamente all'elaborazione del piano per individuarne preliminarmente limiti, opportunità, alternative.

Di seguito si riporta la normativa vigente nazionale e regionale che ad oggi regola il processo di VAS, cui si è fatto riferimento.

#### **L.R. N. 12/2005 LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

Art. 6, comma 2.

*Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il Piano Territoriale Regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.*

#### **D.C.R. N. VIII/351 DEL 13 MARZO 2007 INDIRIZZI GENERALI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI**

*Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della L.R. 12/2005 si precisa ulteriormente che (punto 4.2) è effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:*

- *elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- *per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*

#### **DGR N. VIII/6420 DEL 27 DICEMBRE 2007 – DETERMINAZIONE DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI**

*Recependo le indicazioni degli Indirizzi Generali specifica e dettaglia le fasi del procedimento nel caso di diverse tipologie di atti programmatici attraverso modelli di riferimento metodologici e procedurali tra cui quello relativo allo SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE al quale si è fatto ampio riferimento (Allegato 1r).*

#### **DGR N. 10971 DEL 30 DICEMBRE 2009 – DETERMINAZIONE DELLA PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI – RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D. LGS. 16 GENNAIO 2008, N.4 MODIFICA, INTEGRAZIONE E INCLUSIONE DI NUOVI MODELLI.**

La Delibera recepisce le indicazioni della normativa nazionale introducendo modifiche e integrazioni su

aspetti procedurali e di contenuto. In particolare introduce i casi di esclusione dalla procedura di VAS; è stato portato a 60 giorni il periodo di messa a disposizione della proposta di Piani e Programmi, Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica; è stata resa obbligatoria la pubblicazione sul sito regionale di tutti gli atti previsti dal procedimento.

**DGR N. 9/761 DEL 10 NOVEMBRE 2010 – DETERMINAZIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI – VAS (ART. 4 LR 12/2005; DCR N 351/2007) – RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLGS 128/2010 CON MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELLE DD G R 8/6420 DEL 27 DICEMBRE 2008 E 8/10971 DEL 30 DICEMBRE 2009.**

Approvazione dei nuovi modelli e incarico di provvedere alla redazione del testo coordinato delle deliberazioni.

**LR N.4 DEL 13 MARZO 2012 – NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE E ALTRE DISPOSIZIONI IN MATERIA URBANISTICO – EDILIZIA**

La norma introduce ulteriori disposizioni in materia urbanistico-edilizia apportando modifiche , tra le altre, all'art.4 della LR 12/2005. In particolare si inseriscono (al comma 2) le indicazioni inerenti le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole che si configurano soggette a verifica di assoggettabilità a VAS.

#### ***1.4 La VAS e la variante al Piano di Governo del Territorio***

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 12/2005, il Piano di Governo del Territorio (PGT) è articolato in tre parti: il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi.

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, della sopracitata legge e successive modificazioni e integrazioni, e del punto 4.5 degli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (D.C.R. 13/03/2007, N. VIII/351)", il Documento di Piano è sempre soggetto a VAS.

Con DGR N. 10971 del 30 dicembre 2009 – Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – Recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli, la Regione Lombardia ha, tra gli altri, integrato i modelli metodologico, procedurale ed organizzativo della VAS.

In particolare l'Allegato 1a esplicita la procedura per l'applicazione della VAS al Documento di Piano al quale si è fatto riferimento.

La procedura in oggetto prevede anche la riformulazione delle Norme Tecniche di Attuazione che costituisce variante al Piano delle Regole e dunque assoggettamento a procedura di VAS di tutti i documenti componenti la variante al PGT.

Con D.G.R. n. IX/3836 – *Determinazione della procedura di valutazione di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) – Approvazione allegato u – "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole"* si esplicita la procedura per l'applicazione della VAS al caso di varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

## DOCUMENTO DI SCOPING

## 2 LA FASE DI SCOPING

Il percorso procedurale della valutazione è riassunto nello schema seguente elaborato da Regione Lombardia.

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenze di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)  Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per sessanta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazioni su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale  Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
<b>Decisione</b>	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi  3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005  3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005  3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
<b>Verifica di compatibilità della Provincia</b>	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo; - deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

<sup>1</sup> Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

---

DOCUMENTO DI SCOPING

---

La metodologia di lavoro può essere suddivisa secondo lo schema sopra riportato per fasi.

Si vuole ancora sottolineare come i diversi step di pianificazione siano affrontati e trattati in stretto parallelismo con quelli di valutazione.

In particolare la Determinazione della procedura di VAS (D.G.R. n. 8/6420 del 27/12/2008), recependo le indicazioni degli Indirizzi Generali per la VAS (D.C.R. n. VIII/351 del 13/03/2007), specifica e dettaglia le fasi del procedimento anche nel caso di variante al PGT.

1. Avviso di avvio del procedimento .
2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione
3. Elaborazione e redazione della variante al Piano unitamente al Rapporto Ambientale
4. Messa a disposizione
5. Convocazione conferenza di valutazione
6. Formulazione parere ambientale motivato
7. Adozione del Piano
8. Deposito, Pubblicazione, Invio alla Provincia
9. Raccolta delle osservazioni
10. Eventuale formulazione parere ambientale motivato finale
11. Approvazione finale
12. Gestione e monitoraggio

La prima fase di “preparazione e orientamento” è la cosiddetta fase di scoping nella quale si definisce la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale attraverso la stesura del presente documento (documento di scoping appunto) che determina l’avvio del confronto con i soggetti interessati dalla procedura.

### **3 AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

#### **3.1 IL COMUNE DI RANZANICO**

Il Comune di Ranzanico è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n. 8 del 15 maggio 2013 e pubblicato sul BURL, serie "Inserzioni e concorsi", n. 47 del 20.11.2013. Il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio vigente è stato assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica secondo i disposti di cui all'articolo 4 della LR 12/05 e s.m.i., in data 03.05.2013 l'Autorità Competente per la VAS, esaminati i pareri e le eventuali osservazioni pervenute, ha espresso il parere motivato finale circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano del PGT.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 20 del 20/04/2017 si è dato avvio al 1° procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio e con Deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 11/05/2017 si è dato avvio al presente procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con successiva pubblicazione all'albo pretorio della relativa comunicazione e diffusione attraverso mezzi locali di comunicazione.



## **4 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI**

L'individuazione dei soggetti interessati è stata formalizzata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 11/05/2017:

### **4.1 Autorità proponente**

L'Autorità proponente è il Comune di Ranzanico nella persona del Sindaco, rag. Renato Freri.

### **4.2 Autorità procedente**

Secondo gli "Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" (Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 – punto 2.0 lettera i), l'Autorità Procedente è la pubblica amministrazione che percepisce e approva il piano.

Nello specifico tale autorità è stata individuata all'interno dell'Ente ed è stata designata quale autorità procedente l'arch. Raffaele Cambianica.

### **4.3 Autorità competente**

E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento e l'elaborazione del parere motivato. E' individuato quale autorità competente per la VAS l'arch. Alessandro Dagai.

### **4.4 Soggetti competenti in materia ambientale**

I soggetti da consultare e da invitare alla conferenza di valutazione perché competenti in materia ambientale sono stati individuati in:

- ARPA Lombardia con sede a Bergamo
- ASL di Trescore Balneario
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le province di Bergamo e Brescia

### **4.5 Enti territorialmente interessati**

Gli Enti da e da invitare alla conferenza di valutazione perché territorialmente interessati sono stati individuati in:

- Regione Lombardia
- Provincia di Bergamo
- Comune di Endine Gaiano
- Comune di Gandino
- Comune di Peia
- Comune di Bianzano
- Comune di Spinone al Lago
- Comune di Monasterolo del Castello.

### **4.6 Enti con specifiche competenze, funzionalmente interessati**

- Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi
- PLIS del Lago di Endine

### **4.7 Il pubblico**

I settori del pubblico interessati all'iter decisionale sono individuati nei:

- comuni limitrofi

- associazioni di categoria degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili
- associazione delle categorie interessate (Gruppo Alpini e Protezione Civile Sezione di Ranzanico, Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ranzanico, Associazione San Bernardino, Associazione Arte in Valle).
- associazioni varie di cittadini ed altre autorità che possano avere interessi ai sensi dell'art. 9 c.5 del D Lgs 152/2006

Il coinvolgimento e la partecipazione del pubblico al procedimento sono previsti attraverso la diffusione delle informazioni mediante pubblicazione all'Albo pretorio e sul sito Web del Comune, mediante invito a presentare suggerimenti e proposte in relazione agli aspetti ambientali di pertinenza generale dell'iniziativa, ed attraverso ulteriori modalità che verranno di volta in volta stabilite;

Le modalità di partecipazione pubblica e di informazione saranno esposte all'Albo Pretorio, sul sito internet comunale e sugli spazi per affissione comunale dislocati sul territorio.

La partecipazione pubblica sarà garantita mediante la convocazione di più assemblee pubbliche fissate secondo l'iter procedurale di valutazione.

## 5 DEFINIZIONE DEL PERCORSO METODOLOGICO

Il processo di VAS prevede una fase di preparazione e orientamento che precede il vero e proprio avvio del confronto che avviene nella prima conferenza di valutazione, la cosiddetta fase di SCOPING.

Il presente documento ha lo scopo di orientare l'intera redazione del rapporto ambientale, ed è il documento di riferimento per il confronto iniziale che coinvolge tutti gli enti individuati come interessati o competenti nel processo di valutazione.

Esso è stato redatto con riferimento alle linee guida contenute nei "Quaderni regionali sulla Valutazione Ambientale Strategica" redatti per regione Lombardia da Fondazione Lombardia per l'Ambiente.

Oltre a definire il percorso procedurale e quello metodologico è importante in questa fase definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da comprendere nel Rapporto Ambientale.

Il documento di scoping sarà posto a base della prima conferenza di valutazione che si prefigge di essere il primo momento di confronto con tutti gli enti e i soggetti coinvolti nel processo valutativo e di condivisione delle metodologie e delle modalità di analisi e di studio.

Il documento sarà, inoltre, il primo strumento di informazione per il pubblico il quale in questa fase di consultazione sarà informato mediante sua pubblicazione su web. I gruppi portatori di interesse o i cittadini singoli potranno così prendere parte ad un processo il più possibile partecipativo.

### 5.1 IL RAPPORTO AMBIENTALE

A valle di questa prima fase conoscitiva e di confronto si procederà con la valutazione ambientale vera e propria la cui traccia si schematizza di seguito.

#### **Individuazione delle criticità e delle emergenze da tutelare**

A seguito della caratterizzazione ambientale del territorio saranno individuate le aree sensibili del territorio comunale, oltre che definite le specifiche criticità ed emergenze da tutelare in riferimento a ciascuna delle componenti ambientali analizzate che saranno la base di discussione per l'analisi delle previsioni di piano e la stima dei possibili impatti nel rapporto ambientale.

A tal fine si utilizzerà, come riferimento generale, una LISTA DI CONTROLLO per unità ambientali sensibili prioritarie proposta dall'Associazione Analisti Ambientali (Quaderni di Valutazione – Strumenti n. 3/2003), la quale deriva da esperienze e confronti interdisciplinari consolidati nel tempo e meglio si adatta alle esigenze analitiche del presente lavoro.

Il quadro delle criticità così delineato e l'individuazione delle emergenze da tutelare sarà il risultato dell'analisi svolta e illustrata nel quadro conoscitivo.

Questo lavoro consentirà di indirizzare la valutazione delle scelte di piano in funzione delle criticità e delle emergenze da tutelare in riferimento a ciascuna componente ambientale analizzata.

#### **Individuazione delle azioni di piano - Individuazione e stima degli effetti di piano**

Definiti gli obiettivi della pianificazione comunale, verranno individuati e stimati i possibili effetti sulle componenti ambientali definite e caratterizzate in precedenza per ciascun ambito di trasformazione previsto.

#### **Valutazione degli effetti del piano**

Nella fase successiva e dunque in sede di valutazione saranno stimati gli effetti che le previsioni di piano avranno sul territorio e sulle componenti ambientali individuate, nell'ottica della loro sostenibilità.

#### **Mitigazioni e compensazioni**

Laddove saranno stimati effetti anche potenziali su alcune componenti ambientali, saranno proposte misure di mitigazione e/o di compensazione.

**Monitoraggio**

Per il controllo nel tempo degli impatti che le azioni di piano hanno sull'ambiente, la procedura di VAS prevede una fase successiva a quella di adozione e approvazione di un piano e cioè la fase di monitoraggio.

Tale fase deve essere anche impostata al fine di valutare e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità preposti dal piano in modo da adottare eventuali misure correttive.

L'attività vera e propria del monitoraggio fornirà le informazioni necessarie oltre che per il controllo degli effetti sulle componenti ambientali, anche sull'efficacia delle eventuali misure di mitigazione previste.

Gli indicatori utilizzati in questa fase avranno le caratteristiche di rappresentatività, validità e semplicità, oltre che essere di facile interpretazione e basati su dati facilmente reperibili e documentati.

Oltre che da quelli desumibili dalla bibliografia si farà puntuale riferimento a quelli già proposti nelle precedenti valutazioni con scelta prevalente di quelli già utilizzati negli strumenti pianificatori sovraordinati (PTCP) e quelli direttamente monitorabili dal comune o da Enti altri esterni quali l'ARPA, l'ASL e la Provincia.

Le procedure di monitoraggio e gli indicatori scelti saranno adeguatamente valutati e descritti al momento della redazione del Rapporto Ambientale, quando saranno meglio delineati gli effetti delle azioni di Piano sugli ambiti maggiormente sensibili e stimati i possibili impatti delle previsioni di Piano.

## **6 QUADRO CONOSCITIVO: DEFINIZIONE DELLA PORTATA E DEL LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI**

### **6.1 L'AMBITO DI INFLUENZA**

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Ranzanico riguarda ovviamente l'estensione territoriale del comune. Anche l'analisi ambientale sarà condotta con riferimento all'estensione comunale. La scelta è comunque giustificabile viste le proposte di piano in gioco, le quali sono limitate a trasformazioni urbanistiche di modesta entità.

La revisione nasce con l'obiettivo di coordinare le scelte urbanistiche con il territorio limitrofo del Comune di Brianzo attraverso una lettura che consideri le connessioni e la portata paesistica dei due territori attraverso i quali si connettono due aree rilevanti dal punto di vista paesistico: la Valle Rossa e il lago d'Endine.

Valori ambientali di comuni confinanti, che seppur a tratti anche molto diversi, possono rappresentare per entrambi un valore aggiunto in un logica strategica complessiva.

L'art. 5 comma 4 della Direttiva CE 42/2001 specifica che l'attività di scoping è volta alla definizione dell'ambito di influenza delle scelte pianificatorie.

Dalla individuazione condivisa con i soggetti coinvolti discendono la "portata" e il "livello di dettaglio" delle informazioni di natura ambientale.

Nel caso in questione, la portata ambientale delle trasformazioni proposte è strettamente limitata all'ambito locale - comunale.

### **6.2 FONTI**

Il reperimento delle informazioni è stato effettuato nei Sistemi Informativi Territoriali (SIT) sovracomunali. Si è data grande importanza alle fonti ed all'affidabilità dei dati reperiti dagli Enti di riferimento che sono stati principalmente la Regione Lombardia e la Provincia di Bergamo.

Ai fini pratici l'ampio ed articolato processo di VAS ha inizio con una puntuale indagine conoscitiva del territorio e con l'individuazione di tutti i dati utili e pubblicati da fonti autorevoli.

A tale scopo è stata affrontata una approfondita fase iniziale di analisi del repertorio cartografico regionale mediante la consultazione del Sistema Informativo Territoriale sia regionale che provinciale e quindi si è attinto alla serie di banche dati certificate dalla Regione Lombardia.

Utile strumento di analisi sono i contenuti del portale provinciale

<http://www.provincia.bergamo.it/ATTIVITA'/Ambiente/Servizio Ambiente/VAS/Schede dati, piani e raccomandazioni>

Ampio riferimento è stato fatto anche al quadro conoscitivo e ambientale, nonché ai contenuti del Rapporto Ambientale della VAS del PGT del comune di Ranzanico, di dicembre 2012.

PLIS Lago d'Endine.

#### ***P.T.C.P.: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale***

Le informazioni contenute nel PTCP, in particolare alcuni degli strati informativi che compongono i quadri di riferimento E, sono stati utilizzati per condurre le analisi sia per la definizione del quadro conoscitivo che per le valutazioni ambientali.

All'interno del testo sono stati riportati alcuni stralci anche degli altri elaborati cartografici costituenti il PTCP.

#### ***Provincia di Bergamo, Piano di Azione Ambientale, aggiornamento 2009***

Documento strategico per la Provincia di Bergamo per le verifiche di sostenibilità di interventi. Rappresenta un documento di indirizzo strategico finalizzato all'individuazione di obiettivi e azioni che la Provincia si impegna a realizzare nel corso del tempo anche grazie all'attiva collaborazione di altri Enti istituzionali, economici e sociali bergamaschi, secondo scale di priorità individuate.

**ARPA Lombardia**

RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE 2011-2012 con verifica e aggiornamento dati pubblicati disponibili alla data attuale , attraverso la consultazione dei dati aggiornati disponibili per le diverse categorie.

**Regione Lombardia – Attestato Del Territorio**

L'ATTESTATO DEL TERRITORIO è un documento predisposto attraverso un servizio online di Regione Lombardia che consente di interrogare in un punto definito dall'utente, una serie di dati che inquadrano il territorio nei suoi aspetti legati all'atmosfera (vento, precipitazioni, fulmini, qualità dell'aria), al suolo (quota, pendenza, numero del mappale catastale, uso del suolo, altezza max neve, dissesti, bacino idrografico, classe di fattibilità geologica) e al sottosuolo (accelerazione sismica, pericolosità sismica locale, geologia, radon). Il servizio permette inoltre di visualizzare gli indici di rischio elaborati nell'ambito del PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi, che consentono di identificare e quantificare le tipologie di rischio naturale (idrogeologico, sismico, incendi boschivi) e/o antropico (industriale, incidenti stradali) presenti su quel territorio.

**Carta Tecnica Regionale - formato raster in scala 1:10.000**

I Sistemi Informativi Territoriali sovracomunali utilizzano come base per le rappresentazioni cartografiche la Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000.

L'utilizzo di una base cartografica comune consente l'interscambio di dati fra differenti sistemi informativi.

## 7 STRUTTURA DELLA VALUTAZIONE E METODOLOGIA DI LAVORO

### 7.1 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E SUCCESSIVA VALUTAZIONE

La fase vera e propria di analisi e valutazione sarà esplicitata a valle del processo di scoping, nel Rapporto Ambientale.

La caratterizzazione ambientale terrà conto delle indicazioni fornite nella Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

In particolare la citata direttiva indica quali elementi da analizzare nel Rapporto Ambientale *“la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora, la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori”*.

In realtà la descrizione dell'ambiente e di seguito la valutazione dei possibili impatti delle scelte di piano su di esso, deve essere eseguita tenendo conto della scala e della dimensione degli impatti da valutare.

La caratterizzazione delle singole tematiche, condotta selezionando i dati più significativi e le analisi reperibili in bibliografia, consente di individuare e definire, oltre che le peculiarità del territorio e la sua raffigurazione e rappresentazione, anche le principali criticità che devono poi essere tenute in adeguata considerazione nel momento della stima degli effetti che le scelte di piano possono produrre sull'ambiente.

Ampio riferimento si è fatto alla caratterizzazione ambientale eseguita nell'ambito della VAS del PGT in data aprile 2011 opportunamente aggiornata e contestualizzata.

Partendo da tale inquadramento ambientale e dalle considerazioni espresse, nonché dalla determinazione dei punti di forza e di criticità dello strumento urbanistico in relazione alle componenti ambientali analizzate, si eseguiranno le valutazioni in funzione dei contenuti specifici della variante.

A titolo indicativo si presenta l'impianto del quadro conoscitivo che sarà di riferimento per l'analisi ambientale in fase di redazione del Rapporto Ambientale:

- Risorse idriche: acque superficiali e sotterranee
- clima e qualità dell'aria
- suolo e sottosuolo
- flora, fauna e biodiversità
- sottoservizi
- paesaggio e beni culturali
- popolazione, aspetti economici e servizi
- rifiuti
- rumore
- radiazioni
- energia

Il quadro conoscitivo consentirà, oltre che l'individuazione dello stato attuale dell'ambiente, di formulare:

- ipotesi di evoluzione dell'ambiente
- le caratteristiche ambientali delle aree che saranno puntualmente interessate dalla pianificazione
- l'individuazione e la definizione delle criticità esistenti
- l'evidenziazione di carenza o mancanza di informazioni

## DOCUMENTO DI SCOPING

<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>	<b>CRITERI GENERALI PER LA CARATTERIZZAZIONE</b>	<b>DETERMINAZIONE CRITICITA' – PUNTI DI FORZA IN RELAZIONE ALLE SCELTE DI PIANO PROPOSTE</b>
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	presenza di corsi d'acqua naturali, presenza di fontanili, soggiacenza e vulnerabilità della falda superficiale, qualità dell'acqua superficiale e sotterranea, consumo delle risorse idriche, aree inondabili, Lago d'Endine	Verifica dell'eventuale aumento dei carichi insediativi, verifica peggioramento / miglioramento punti di criticità evidenziati nelle precedenti valutazioni a seguito delle scelte di piano in oggetto, verifica di congruità degli obiettivi preposti da strumenti di tutela sovraordinati.  Si evidenzia l'importanza delle questioni inerenti i carichi inquinanti e lo smaltimento fognario dovuto alla presenza delle industrie sul territorio.
CLIMA E QUALITÀ DELL'ARIA	emissioni e concentrazione di inquinanti in atmosfera, fonti emissive principali	Verifica dell'aumento del carico emissivo di sostanze inquinanti a seguito delle proposte di piano e della attuazione di politiche di riduzione delle emissioni.
SUOLO E SOTTOSUOLO	pedopaesaggi, litologia, uso del suolo, capacità di uso dei suoli, attitudine allo spandimento dei fanghi e/o dei reflui zootecnici, aziende zootecniche, cave attive e dismesse, CONSUMO DI SUOLO	Verifiche di eventuale aumento del consumo di suolo o di erosione degli spazi agricoli.
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ	aree protette, corridoi ecologici, specie di flora e fauna di interesse comunitario, presenza di elementi di pregio e sistema di relazione a scala sia locale sia sovraordinata, vulnerabilità degli elementi di pregio	Verifica vulnerabilità della Rete Ecologica Regionale.
SOTTOSERVIZI	acquedotto, fognature, rete gas, depurazione delle acque reflue	Verifica delle capacità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Evidenziazione di eventuali criticità.
PAESAGGIO E BENI CULTURALI	presenza di beni di interesse storico-architettonico, beni etno-antropologici, beni archeologici, elementi di particolare pregio e rilevanza paesaggistica, sistema naturale, sistema rurale, elementi di degrado paesaggistico	Verifica peggioramento punti di criticità evidenziati nelle precedenti valutazioni, soprattutto in merito al depauperamento dei più significativi aspetti paesaggistici e all'indebolimento del sistema rurale – agricolo.
POPOLAZIONE, ASPETTI ECONOMICI E SERVIZI	caratteristiche demografiche e anagrafiche, densità abitativa, quadro occupazionale, tasso di disoccupazione, salute e sanità, sistema insediativo, struttura della rete viabilistica, itinerari ciclabili, rete di servizi, attività commerciali e produttive	Valorizzazione delle potenzialità del territorio.  Valutazione degli aspetti critici dello stato di salute della popolazione, principalmente legati alle attività industriali da lungo tempo insediate.



## DOCUMENTO DI SCOPING

INQUINAMENTO LUMINOSO	analisi degli strumenti pianificatori vigenti (Piano regolatore di Illuminazione Comunale), determinazione dei livelli di inquinamento luminoso, rete di illuminazione pubblica.	Verifica di scelte di contenimento del territorio urbanizzato per la minimizzazione delle aree illuminate.
RIFIUTI	produzione di rifiuti e raccolta differenziata, impianti di smaltimento o recupero rifiuti	Verifica peggioramento/ miglioramento punti di criticità evidenziati nelle precedenti valutazioni a seguito delle scelte di piano in oggetto.
RUMORE	inquinamento acustico, fattori di pressione e di criticità, presenza e localizzazione di recettori sensibili, presenza della Strada Statale 42	Verifica peggioramento/ miglioramento punti di criticità evidenziati nelle precedenti valutazioni a seguito delle scelte di piano in oggetto.
RADIAZIONI	presenza di fonti di radiazioni ionizzanti e non, elettromagnetismo, presenza di linee elettriche, di impianti, antenne per le telecomunicazioni,	Verifica presenza di azioni di contenimento / prevenzione
ENERGIA	consumi di energia, produzione da fonti alternative	Verifica peggioramento/ miglioramento punti di criticità evidenziati nelle precedenti valutazioni a seguito delle scelte di piano in oggetto.
ACCESSIBILITÀ E TRAFFICO	Traffico indotto, interferenze con aree urbane, accessibilità al trasporto pubblico, contenimento della domanda di mobilità.	Verifica dell'aumento del carico emissivo di sostanze inquinanti e della attuazione di politiche di riduzione delle emissioni.

L'analisi ambientale esistente sarà aggiornata e le criticità ambientali, evidenziate nella valutazione precedente, saranno verificate e contestualizzate anche attraverso l'aggiornamento dei dati ad oggi disponibili.

L'analisi si svilupperà dunque principalmente in funzione di alcuni punti cardine così riassumibili:

- Inquadramento delle modifiche più o meno sostanziali delle norme
- eventuali scelte / criteri alternativi
- inquadramento delle caratteristiche salienti di ciascuna area e individuazione delle principali criticità ed eventuali elementi di tutela del territorio effettuata con ampio riferimento al quadro conoscitivo disponibile citato nelle fonti
- valutazione per ciascuna delle componenti ambientali dei possibili impatti delle azioni proposte
- verifica delle proposte con gli strumenti pianificatori sovraordinati
- indicazioni di mitigazioni e compensazioni eventuali
- indicazioni di eventuali cautele e/o prescrizioni da rispettare
- indicazioni per il monitoraggio

## 8 PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

In generale la revisione del PGT non prevede sostanziali modifiche.

Essa ha l'obiettivo di produrre un chiaro coordinamento con il PGT di Bianzano, anch'esso in fase di variante. Detto coordinamento dovrà produrre coerenza ed omogeneità sia dei testi che della cartografia oltre che individuare possibili elementi di connessione turistico-ambientale.

In coerenza con le intenzioni delle Amministrazioni comunali di Ranzanico e Bianzano, si prevede l'adeguamento dei testi normativi e della cartografia per raggiungere una connessione fra il PGT di Ranzanico e quello di Bianzano.

Le modifiche al Piano delle Regole riguardano sostanzialmente una variazione delle norme per quanto riguarda interventi nel Centro Storico, interventi negli Ambiti di Trasformazione e per interventi in ambito agricolo, coordinandole col Comune di Bianzano.

Si rivedrà anche il DdP con suo aggiornamento agli Ambiti Attuati e la valutazione di aumento di possibilità di destinazioni d'uso (pluralità di destinazioni d'uso).

Si tratta di una variante che NON implica un significativo incremento del suolo urbanizzato e che riguarda prevalentemente rettifiche o integrazioni al piano delle regole, al fine di coordinare il PGT di Ranzanico col PGT di Bianzano.

Non sono previsti nuovi Ambiti di Trasformazione.

La valutazione sarà eseguita con particolare attenzione a quelle che sono le normative vigenti in tema di consumo e di difesa del suolo, più che mai attuali.

In particolare ampio riferimento sarà fatto alla legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"*, relativi in particolare all'art. 5 "Norma transitoria", oltre che al comunicato regionale n. 50 del 25 marzo 2015, che contiene gli **indirizzi applicativi** della legge sul **consumo di suolo**, pubblicato sul BURL, Serie Ordinaria, n. 14 del 1 aprile 2015.

## 9 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Ranzanico (Ransánich in dialetto bergamasco) è un comune bergamasco di 1.219 abitanti della provincia di Bergamo, in Lombardia.

Il territorio di Ranzanico è posto sulla sponda orografica destra dell'alta Val Cavallina, è esteso per 7,04 km<sup>2</sup> e si sviluppa a quote comprese tra i 337 m s.l.m., rilevati in corrispondenza della superficie del lago di Endine ed i 1.369 m s.l.m. rappresentati della vetta del Monte Sparavera. Il centro storico, "ol Volt" (l'alto) è situato a mezza costa su di un terrazzo morfologico formatosi per il passaggio del ghiacciaio dell'Adamello durante le diverse fasi di glaciazione, ad una quota superiore ai 500 m s.l.m. mentre "ol Bass" (il basso) si sviluppa lungo la costa del lago di Endine ed è formato da due principali nuclei abitativi: quello della Madrera, costruito sul sedime di un conoide originatosi da una frana che ha coinvolto il centro del terrazzo morenico e quello del Dosso, ora Villaggio Angela Maria, posto sul conoide creato dai detriti provenienti, principalmente, dalla Valle Spineda, posta sul confine con il Comune di Spinone al Lago. Altri insediamenti significativi sono situati in località San Bernardino, con Sant'Anna, posto sull'antica strada che tuttora conduce a Endine Gaiano, uno presso le Cole, poste tra il centro storico ed il Villaggio ed un ultimo alle Crote, poste tra il Villaggio e la località Madrera.

E' posto alle pendici del Monte Quaranta, toponimo ormai dimenticato, ma rimasto nel linguaggio parlato con il solo termine "Mut" (Monte); il versante presenta tre vette principali: il Monte Plér 1.051 m s.l.m., il Monte Pizzetto, 1.208 m s.l.m. ed il Monte Sparavera, posto a 1.369 m s.l.m. La parte superiore ai 950 m s.l.m.

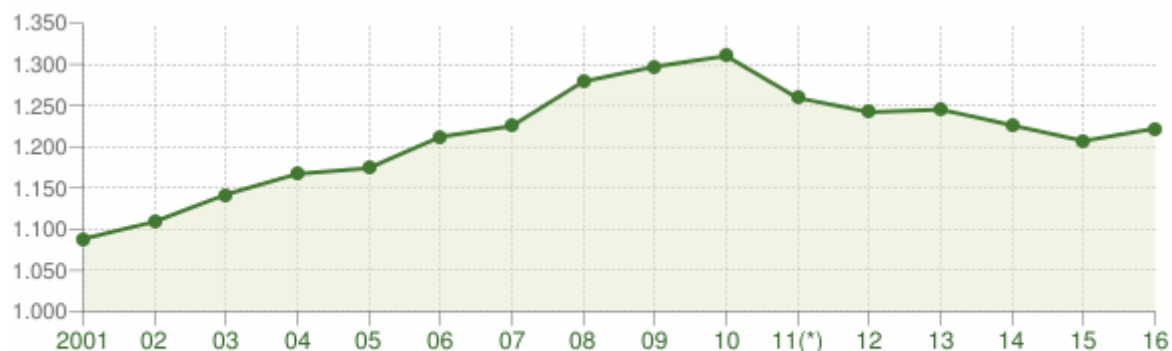
L'interazione tra le differenti componenti climatiche e geologiche, connesse alle millenarie attività antropiche ha portato il territorio di Ranzanico a dotarsi di una diversità paesaggistica davvero invidiabile, garantendo, nel contempo, un elevato grado di biodiversità. Dal basso verso l'alto si annoverano: l'ambiente lacustre, il canneto, residui di boschi igrofilo (pioppo bianco e salice), i prati da fienagione, boschi termofili (carpino nero, orniello, roverella e, a quote più elevate, sorbo montano, faggio, acero di monte e frassino maggiore), i macereti, le rupi, i pascoli e le praterie seminaturali. Fino a pochi decenni or sono, il territorio posto nei pressi degli abitati era caratterizzato da campi coltivati a vite, frutta (soprattutto pesche) e cereali (mais, frumento, orzo), ma, ora, a seguito dell'abbandono e dell'incuria dell'uomo, i terreni un tempo curati stanno subendo un lento e inesorabile processo di ricolonizzazione adoperato da specie vegetali quali rovo, clematide, rosa canina, nocciolo, che porteranno ad un successivo imboschimento.

Risale al XIV secolo la costruzione della torre in pietra che sovrasta l'attuale piazza del paese e che, probabilmente, servì al controllo dei traffici sull'antica via di comunicazione che, da Bergamo (Via Bianzana) conduceva a Bianzano (passando sulla sponda orografica sinistra della bassa Valle Seriana e della Valle Rossa) e da qui continuava attraversando Ranzanico ed Endine Gaiano, per arrivare sino a Sovere, nella Valle Borlezza e alla successiva Valle Camonica. La Torre fu costruita dalla nobile famiglia dei Fabii e, per questo, fu chiamata Turrim de Fabiis, la Torre dei Fabii; nel 1520 la famiglia risulta proprietaria di una "casa cortivata, turrita, cilterata, porticata e ricoperta di pioda" (Casa dotata di corte, torre, silter - stanza con soffitto a volta, utilizzata per stagionare prodotti agricoli come salumi e formaggi - portico e ricoperta di pietre. È probabile che la torre facesse parte di una struttura fortificata ben più complessa, come ad esempio un fortilizio o un castello e della quale si possono osservare le tracce a lato di via Silvio Pellico, dove, accanto alla torre, sorge un edificio caratterizzato da mura con pietre bugnate e da un portale in pietra in stile gotico.

La chiesa parrocchiale, eretta nel 1476 ma riedificata nel 1786, è dedicata a santa Maria Assunta e presenta quadri di Palma il Giovane, di Enea Salmeggia, di Antonio Cifrondi e Vincenzo Angelo Orelli. Risale, invece, alla seconda metà del XV secolo la costruzione dell'oratorio di San Bernardino. La sua edificazione fu finanziata da una ricca famiglia del paese, i Gardoni, che, in Ranzanico, possedevano molte proprietà. È documentato che il monaco senese fece visita ai paesi di Gandino e di Lovero ed è perciò molto probabile che, per raggiungere i due paesi, transitò anche per Ranzanico. Ciò spiegherebbe la fervida devozione che gli abitanti hanno per questo santo.

Il paese negli ultimi anni ha conosciuto un notevole sviluppo turistico-residenziale, soprattutto verso il fondo valle.

La popolazione residente nel comune, censita dall'ISTAT il 09/10/2011 è risultata essere di 1.261 abitanti, con un incremento del 16% rispetto al censimento del 21 ottobre 2001.

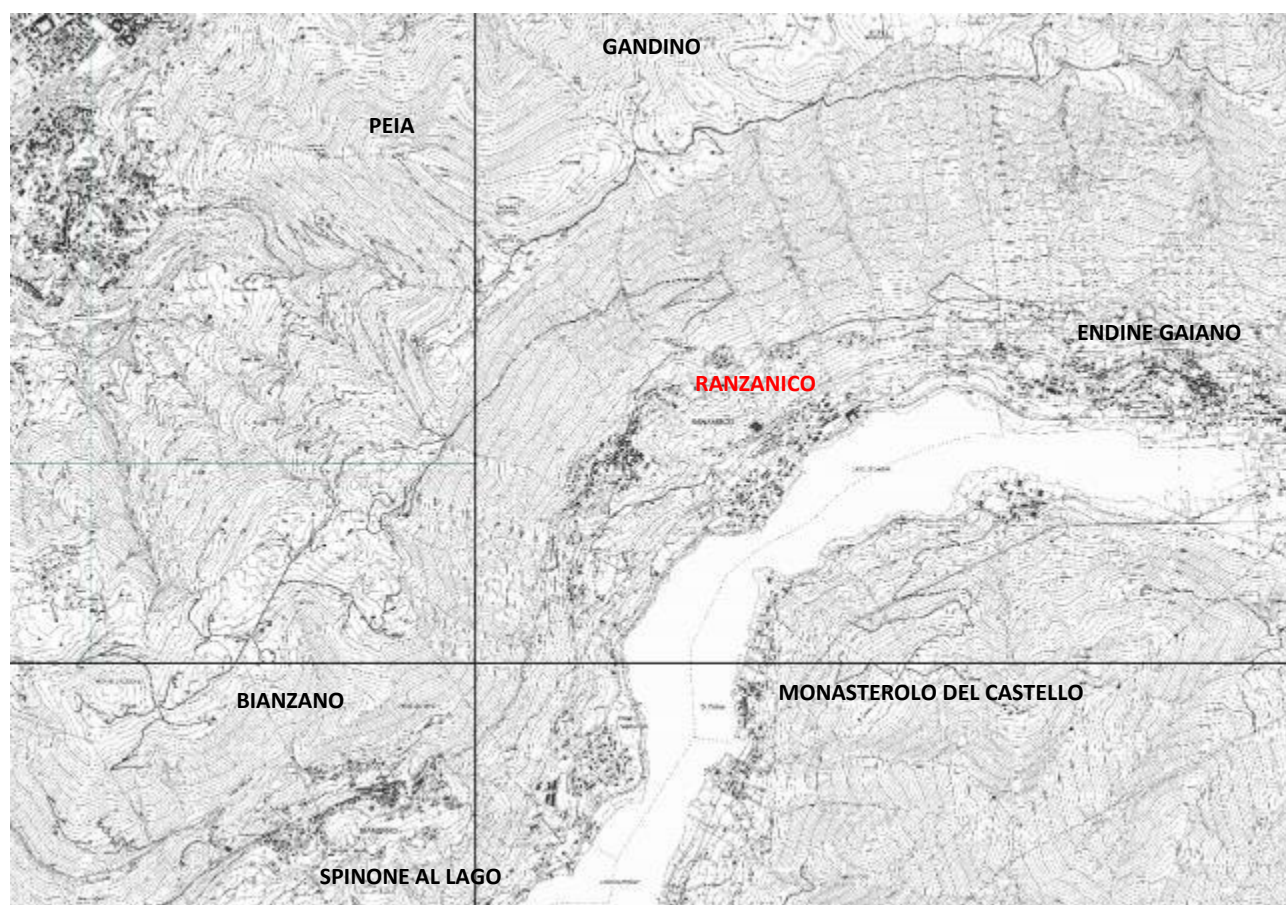


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI RANZANICO (BG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

I Comuni contermini come indicato nell'estratto della Carta tecnica Regionale riportato di seguito sono: Bianzano, Endine Gaiano, Gandino, Monasterolo del Castello, Peia, Spinone al Lago.



## 9.1 QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO PROVINCIALE

Il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo è stato approvato nella seduta del Consiglio Provinciale del 22 aprile 2004 con deliberazione consigliere n. 40.

L'analisi del piano è stata condotta visionando tutti gli elaborati ad esso allegati, con particolare attenzione all'utilizzo del suolo, agli elementi del paesaggio, al sistema rurale, alle previsioni progettuali strategiche, alla rete ecologica e alla rete verde di ricomposizione paesaggistica.

Il piano promuove, indirizza e coordina i processi di trasformazione territoriale di interesse provinciale e, indirettamente, orienta i processi di sviluppo economico e sociale in modo coerente con la pianificazione e la programmazione regionale. Il piano territoriale ha carattere flessibile e processuale, mostrandosi aperto a successivi completamenti e integrazioni e costituisce un quadro di riferimento in costante evoluzione per il sostegno alle decisioni

Il piano ha efficacia normativa in tema paesistico - ambientale e può esplicitare le sue competenze per i contenuti paesistici ai sensi della L.R. 12/05 e del piano territoriale paesistico regionale.

Sulla scorta dei riferimenti sopra esposti il PTCP ha assunto come obiettivo fondamentale la compatibilità tra i sistemi ambientale, naturale e antropico da perseguire attraverso la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione di tutte le componenti della naturalità e dell'ambiente che devono essere promosse in armonia con le necessarie trasformazioni del territorio, in funzione delle necessità di sviluppo e progresso delle attività, con attenzione alle trasformazioni del paesaggio e alla corretta gestione delle risorse.

A questo fine il PTCP si è proposto i seguenti obiettivi specifici:

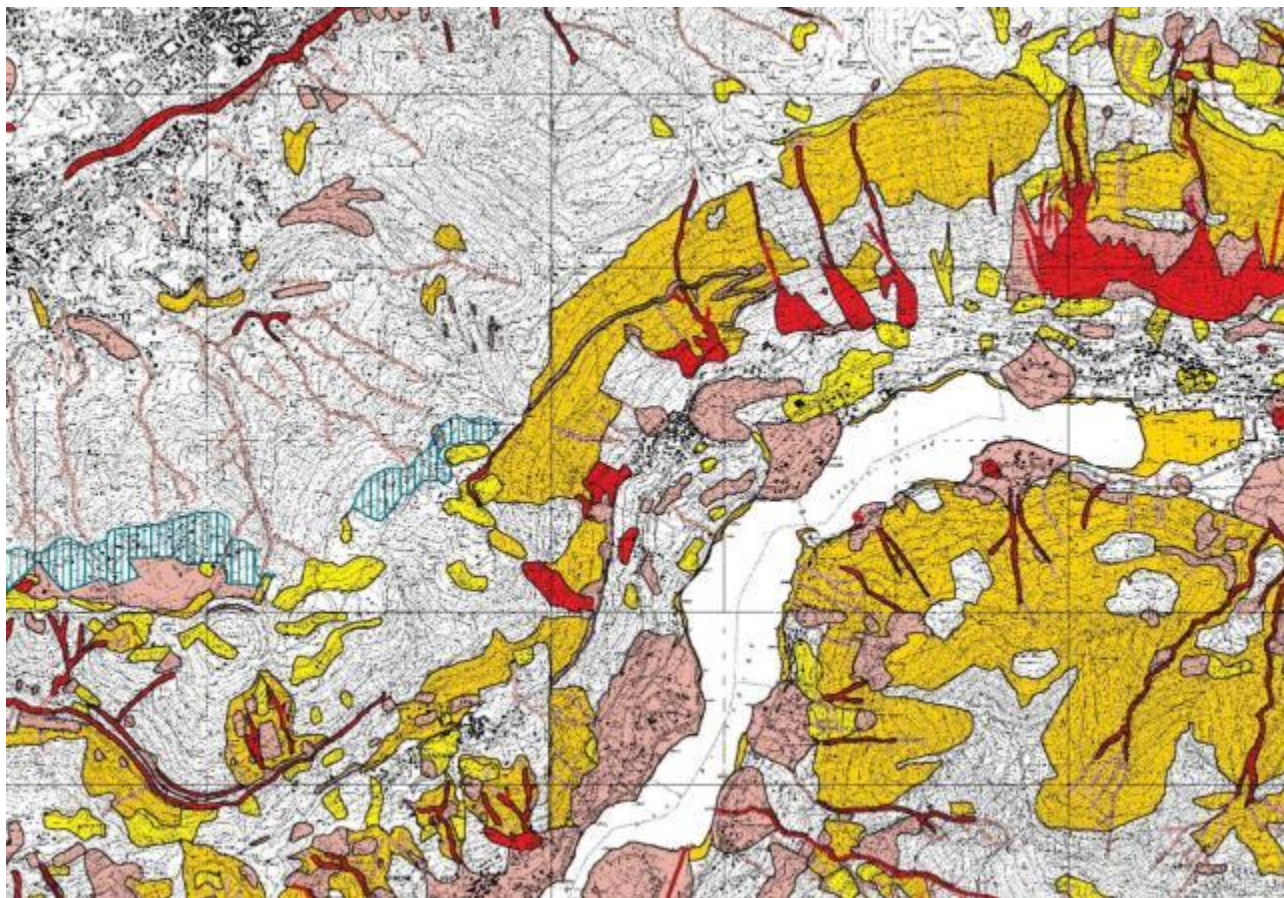
Settore provinciale	Atti e strumenti provinciali	Obiettivi
Pianificazione territoriale Urbanistica a Grandi infrastrutture	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salvaguardia della risorsa "suolo agricolo"</li> <li>• Contenimento delle trasformazioni e del consumo di suolo</li> <li>• Difesa dal rischio idrogeologico e idraulico</li> <li>• Miglioramento della qualità dell'aria</li> <li>• Tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee</li> <li>• Rete con valenza ambientale-paesistica e sistema di contiguità del verde</li> <li>• Varietà e diversità biologica delle aree</li> <li>• Tutela e riqualificazione del paesaggio esistente</li> <li>• Riqualificazione di ambiti degradati e di frangia</li> <li>• Qualificazione di nuovi interventi</li> <li>• Tutela del patrimonio architettonico di interesse storico, artistico, culturale ed ambientale</li> <li>• Grado di cooperazione intercomunale e integrazione servizi</li> <li>• Contenimento spostamenti e uso del trasporto pubblico</li> <li>• Percorsi ciclo-pedonali casa-lavoro-servizi</li> <li>• Accessibilità alle aree di interscambio modale</li> <li>• Compattazione tessuto insediativo, ricostituzione forma urbana, evitare aree/complessi produttivi isolati</li> <li>• Sviluppi insediativi rapportati agli effettivi fabbisogni, con priorità al recupero dell'esistente, dei centri storici e alla riqualificazione delle aree degradate</li> <li>• Adeguato mix funzionale residenza, commercio e servizi</li> <li>• Recupero del patrimonio dismesso, riutilizzo di complessi e aree produttive esistenti, compatibilità con altre funzioni</li> <li>• Processi di A21 locali</li> <li>• Certificazioni comunali ISO14001/EMAS</li> </ul>


Il Comune di Ranzanico ricade nell'ambito territoriale n. 13, insieme ai comuni di: Berzo S. Fermo, Borgo di Terzo, Casazza, Cenate Sopra, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Grone, Luzzana, Monasterolo al Castello, Bianzano, Spinone al Lago, Trescore Balneario, Vigano S. Martino, Zandobbio, Gorlago, Montello, Cenate Sotto, S. Paolo d'Argon.


Inoltre è compreso nell'unità di paesaggio numero 18 "Val Cavallina". L'unità tipologica di paesaggio nella quale rientra è denominata "Paesaggi delle valli prealpine (sezioni intermedie)" (tav. E 2.1).





SUOLO E ACQUE - Relativamente al Suolo e alle acque nella tavola E1 il PTCP evidenzia gli elementi di pericolosità e di criticità del territorio. Riguardo l'ambito territoriale del Comune di Ranzanico, si evidenziano delle aree che non consentono trasformazioni, dovute alla presenza di ambiti di rischio idrogeologico.




 Aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico (frane/esondazioni) (art. 43)

 Aree prevalentemente inedificate nelle quali la compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale è condizionata ad approfondimenti e studi di dettaglio di carattere idrogeologico ed idraulico che accertino la propensione dell'area all'intervento proposto. Ambiti urbani che per particolari condizioni geomorfologiche o idrogeologiche richiedono verifica delle condizioni al contorno e specifica attenzione negli interventi di modificazione edilizia e di nuova costruzione (art. 43)

 Aree nelle quali gli interventi di trasformazione territoriale sono ammissibili previ approfondimenti finalizzati alla miglior definizione delle condizioni al contorno e delle caratteristiche geotecniche dei terreni (art. 43)

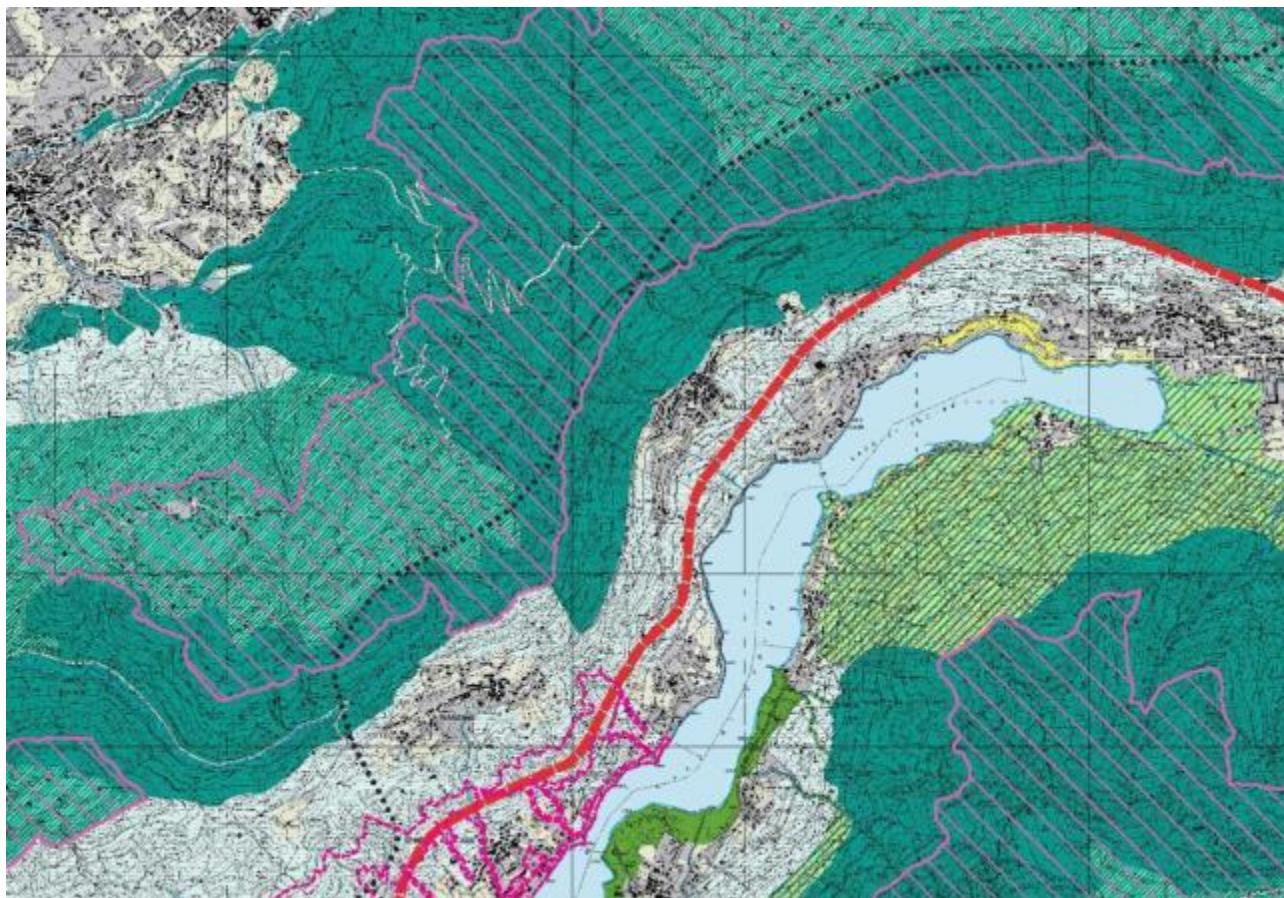
 Aree di possibile fragilità nelle quali gli interventi sono ammessi solo previa verifiche di tipo geotecnico (art. 43)

 Aree ad elevata vulnerabilità per le risorse idriche sotterranee (art. 37)

*Estratto PTCP – Tav. E 1 Elementi di pericolosità e criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio*



PAESAGGIO E AMBIENTE - nella tavola E2.2 il PTCP da una lettura delle aree a tutela e la riqualificazione e valorizzazione ambientale - paesistica del territorio. Da essa si evince che il territorio urbanizzato di Ranzanico risulta essere delimitato da aree di elevato valore Paesaggistico - Ambientale: Versanti boscati e Versanti di zone collinari e pedemontane.



AREE URBANIZZATE

#### PAESAGGIO DELLA NATURALITA'



Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico (art. 54)



Versanti boscati (art. 57)



Laghi e corsi d'acqua

#### PAESAGGIO AGRARIO E DELLE AREE COLTIVATE



Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59)



Aree di colture agrarie con modeste connotazioni (art. 61)

#### AREE PROTETTE DA SPECIFICHE TUTELE



Perimetro dei monumenti naturali



Perimetro delle aree di rilevanza ambientale



Perimetro dei P.L.I.S. esistenti



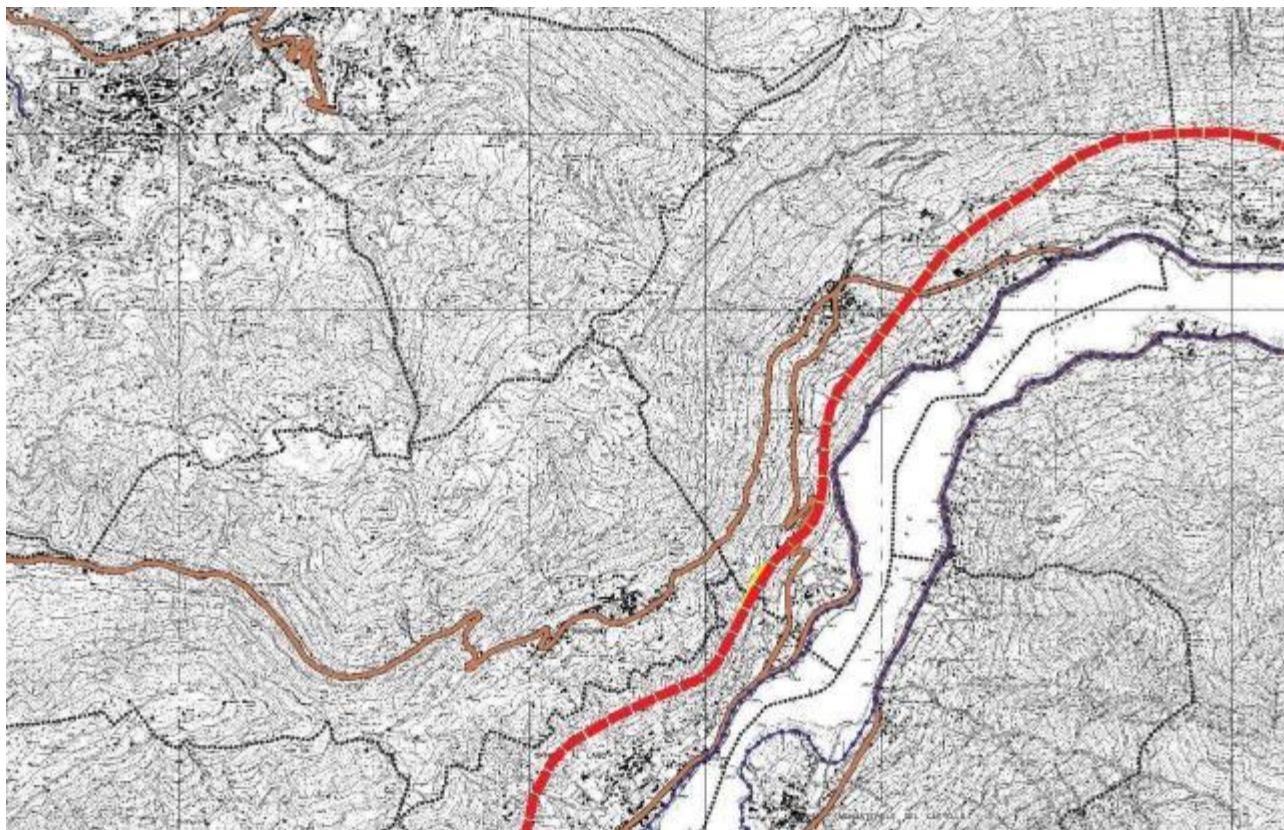
Perimetro proposte S.I.C. (art. 52)



Aree di elevata naturalita' di cui all'art. 17 del P.T.P.R. (art. 53)

*Estratto PTCP – Tav. E 2.2 Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio*

INFRASTRUTTURE E MOBILITA' - Il Comune di Ranzanico è attraversato dalla SP 40 (linea marrone) che proveniente da Cene fino alla SS 42, ed è in prossimità di un tratto stradale di categoria C di previsione (linea rossa tratteggiata) la variante di Casazza alla SS 42.



*Estratto PTCP – Tav. E3 Quadro Integrato delle reti e dei sistemi*

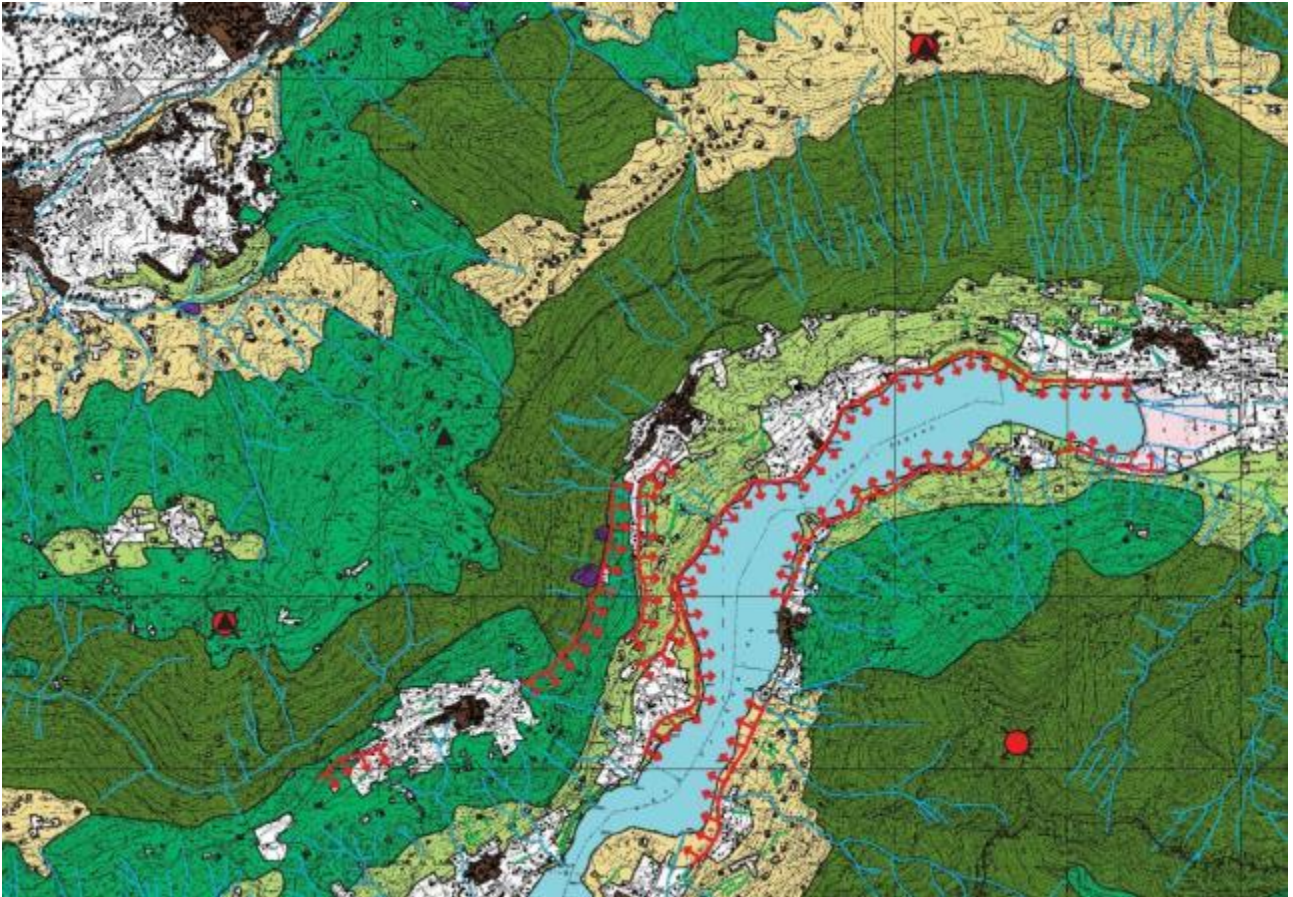


AMBITI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA – Il PTCP individua quali aree di rilevanza paesistica.

Il nucleo storico di Ranzanico risulta ben riconoscibile nella sua identità e non ha conosciuto alterazioni significative né nella trama insediativa né negli aspetti morfologici e tipologici dei tessuti edilizi e degli spazi aperti.

L'area settentrionale del territorio comunale è evidenziata come “versante boscato con forti affioramenti litoidi”.

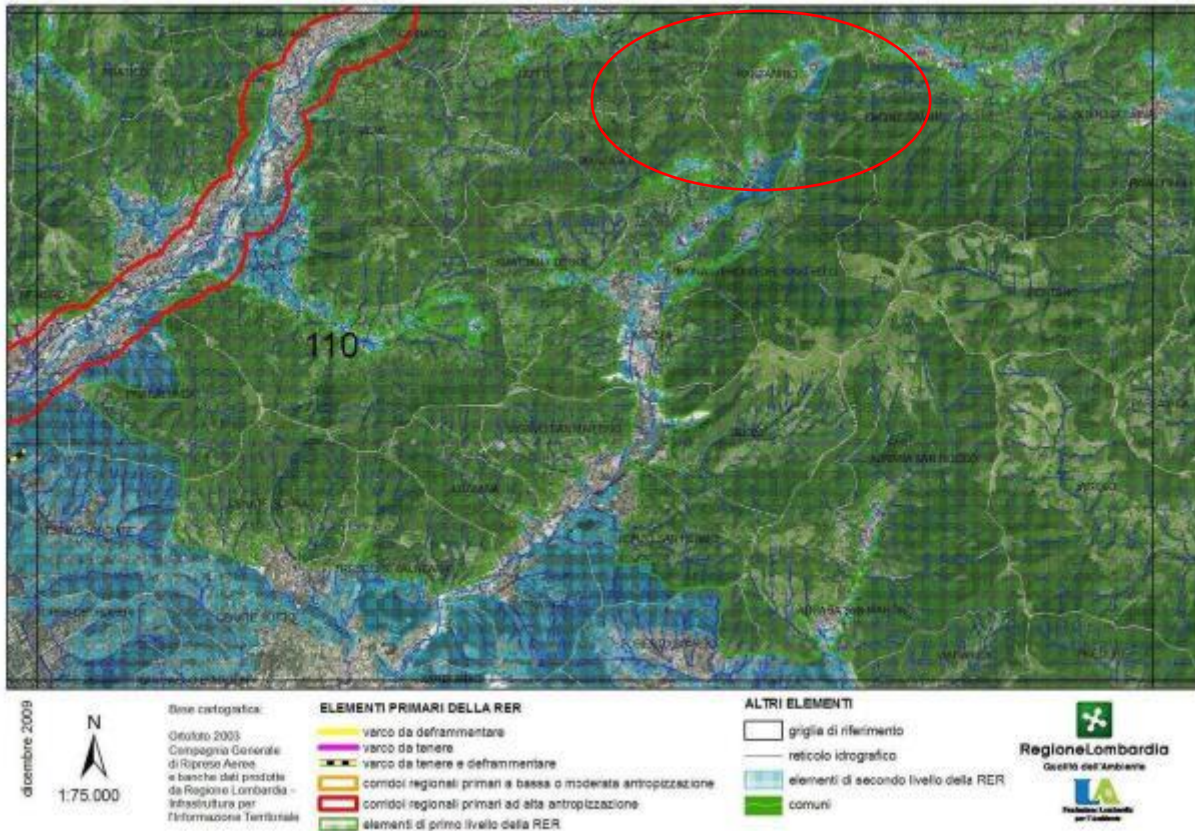
Vi sono tratti di strada con visuali di tipo paesistico



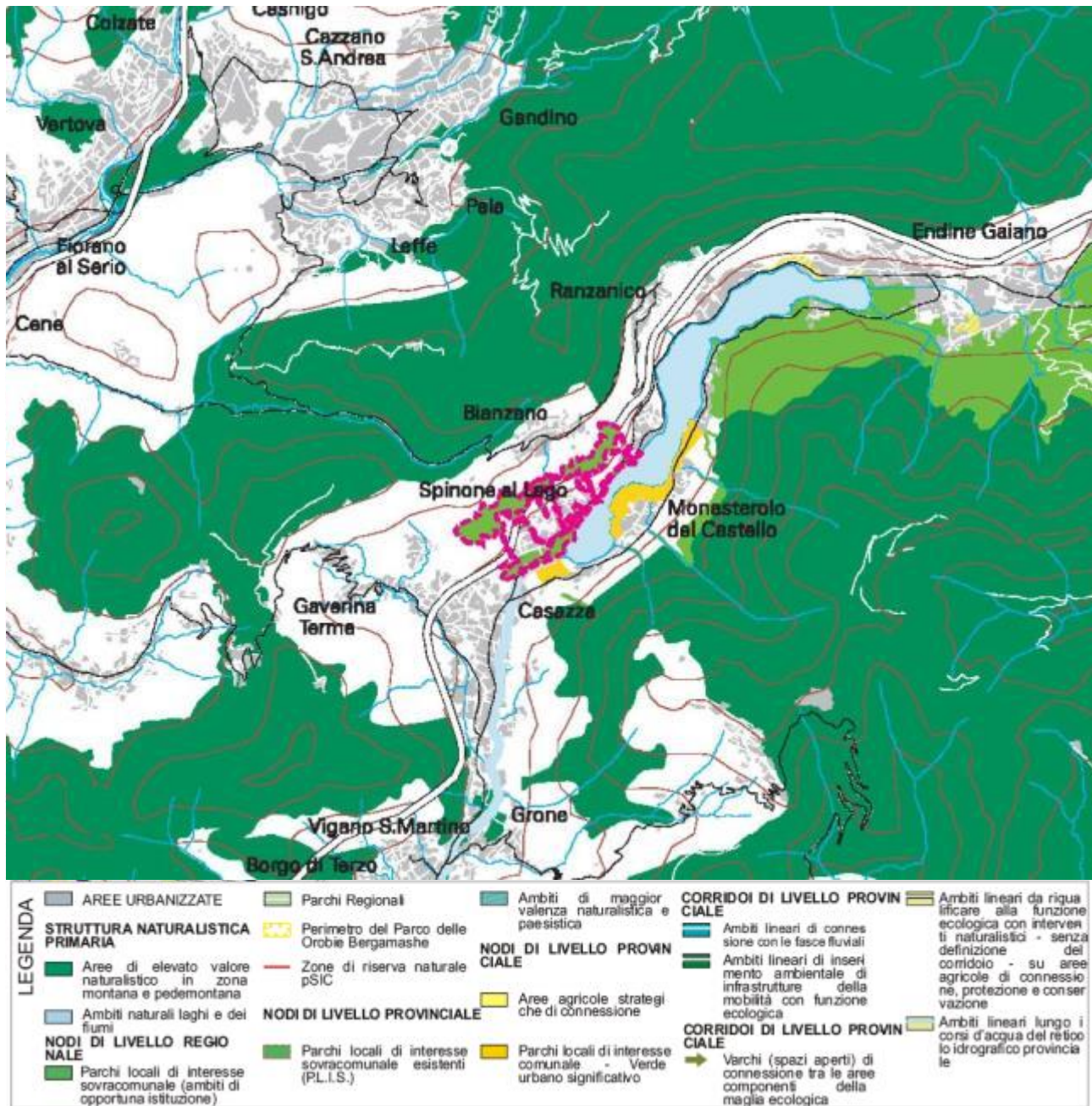
*Estratto PTCP – Tav. E 5.4 Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica*

**RETE ECOLOGICA** – Il quadro dispositivo della Rete Ecologica evidenzia che gran parte del territorio comunale ricade in area prioritaria per la biodiversità e sono presenti elementi di primo livello, per le quali è indicato di evitare nuove trasformazioni dei suoli, nonché l’inserimento di “aree di trasformazione”

Il fronte collinare appartiene agli elementi di primo livello: aree prioritarie per la biodiversità il cui obiettivo prioritario è il mantenimento e potenziamento dei varchi di connessione eco sistemica.







*Estratto PTCP – Tav. E 5.5 Rete ecologica provinciale a valenza paesistico - ambientale*

## 10 VERIFICA SITI RETE NATURA 2000

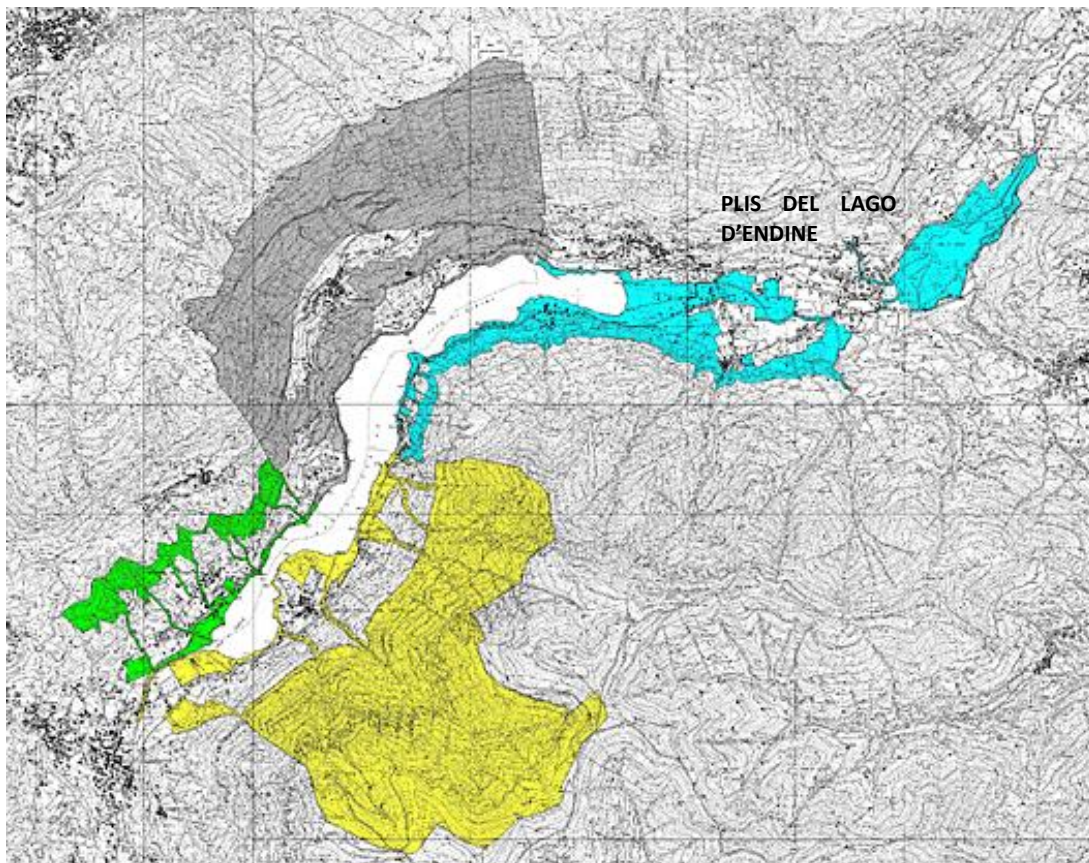
In riferimento alla Direttiva HABITAT (92/42/CEE), con la quale è stata istituita la Rete Natura 2000, che ha individuato un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia vegetali che animali di interesse comunitario, sono stati individuati i Siti di Interesse Comunitario e le Zone a Protezione Speciale eventualmente interessanti il territorio comunale di Ranzanico o interessati da possibili previsioni di piano con essi interferenti.

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali indicati negli Allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat), e delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) e di altre specie migratrici che tornano regolarmente negli stessi territori. Con Natura 2000, si sta costruendo un sistema di aree strettamente relazionato dal punto di vista funzionale e non un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi.

In particolare si è fatto riferimento alle cosiddette ZPS le quali sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) per la tutela delle specie ornitiche, ed ai SIC, istituiti ai sensi della direttiva Habitat sopraccitata, che sono individuati al fine di tutelare particolari habitat naturali o specie animali o vegetali.

Non si rilevano Zone a protezione speciale (ZPS) nel comune di Ranzanico e nemmeno nei comuni confinanti.

Con riferimento alla D.G.R. n. 8/5119 del 18 luglio 2007 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi gestori" e alle successive integrazioni e modifiche normative si può affermare che **nessuna parte del territorio comunale di Ranzanico ricade all'interno di zone a tutela ambientale ZPS o SIC. Vi è solo il PLIS DEL LAGO D'ENDINE.**



*Indicazione dei limiti amministrativi del Plis del Lago d'Endine*



## 11 ANALISI DELLA SOSTENIBILITA' DEL PIANO

Le definizioni di **sviluppo sostenibile**:

*«soddisfa i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri (bisogni)»*

*(Brundtland, 1987; UNCED, 1992)*

*«offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l'operatività dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi»*

*(ICLEI, 1994)*

*(Principio dello sviluppo sostenibile)*

1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire all'uomo che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.

2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.

3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.

4. La risoluzione delle questioni che coinvolgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane

*(ITALIA Art.3-quater DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)*

Scopo della valutazione ambientale è, tra gli altri, la verifica della sostenibilità ambientale delle scelte e delle azioni di piano previste. In fase di valutazione, e quindi contenuto nel Rapporto Ambientale, si andrà a verificare che le azioni proposte siano coerenti con i criteri di sostenibilità ambientale definiti a livello comunitario.

**Per far ciò si è fatto riferimento ai criteri identificati nel “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell’Unione Europea” - Commissione europea, DG XI “Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile” che di seguito si riportano integralmente.**

**CRITERIO 1: RIDURRE AL MINIMO L'IMPIEGO DELLE RISORSE ENERGETICHE NON RINNOVABILI**

L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future.

Ciò vale anche per fattori insostituibili – geologici, ecologici o del paesaggio – che contribuiscono alla produttività, alla biodiversità, alle conoscenze scientifiche e alla cultura (cfr. comunque i criteri chiave nn. 4, 5 e 6).

Esempi di settori prioritari: Energia – Trasporti – Industria

**CRITERIO 2: IMPIEGO DELLE RISORSE RINNOVABILI NEI LIMITI DELLA CAPACITA' DI RIGENERAZIONE**

Per quanto riguarda l'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, ciascun sistema è in grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.

Esempi di settori prioritari: Energia – Agricoltura – Turismo – Risorse idriche – Ambiente – Trasporti – Industria

**CRITERIO 3: USO E GESTIONE CORRETTA DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE, DELLE SOSTANZE E DEI RIFIUTI PERICOLOSI /INQUINANTI**

In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.

Esempi di settori prioritari: Industria – Energia – Agricoltura – Risorse idriche – Ambiente

**CRITERIO 4: CONSERVARE E MIGLIORARE LO STATO DELLA FAUNA E FLORA SELVATICHE, DEGLI HABITAT E DEI PAESAGGI**

In questo caso, il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tali risorse. Vi sono anche stretti legami con il patrimonio culturale (cfr. criterio chiave n.6).

Esempi di settori prioritari: Ambiente – Agricoltura – Risorse idriche – Trasporti – Industria – Energia – Turismo

**CRITERIO 5: CONSERVARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'AMBIENTE LOCALE**

Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il

principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.

Esempi di settori prioritari: Agricoltura – Risorse idriche – Ambiente – Industria – Turismo

#### **CRITERIO 6: CONSERVARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE**

Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.

Esempi di settori prioritari: Turismo – Ambiente – Industria – Trasporti

#### **CRITERIO 7: CONSERVARE E MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'AMBIENTE LOCALE**

Nel contesto del presente dibattito, la qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale. La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro. La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. E' inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.

Cfr. anche il criterio n.3 relativo alla riduzione dell'impiego e del rilascio di sostanze inquinanti.

Esempi di settori prioritari: Ambiente (urbano) – Industria – Turismo – Trasporti – Energia – Risorse idriche

#### **CRITERIO 8: PROTEZIONE DELL'ATMOSFERA (RISCALDAMENTO DEL GLOBO – cfr. GLOSSARIO)**

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

Esempi di settori prioritari: Trasporti – Energia – Industria

#### **CRITERIO 9: SENSIBILIZZARE MAGGIORMENTE ALLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI, SVILUPPARE L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE**

Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. E' importante anche

l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.

Esempi di settori prioritari: Ricerca – Ambiente – Turismo

**CRITERIO 10: PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO ALLE DECISIONI CHE COMPORTANO UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione e messa in opera delle proposte di sviluppo, di modo che possa emergere un maggiore senso di appartenenza e di condivisione delle responsabilità.

Esempi di settori prioritari: Tutti

I criteri di sostenibilità sono in qualche modo generali e riferibili ad un ampio contesto oltre che a problematiche di ampio respiro considerabili a scala anche nazionale.

E' comunque importante la loro contestualizzazione, laddove sensata, anche nel territorio di un comune di piccole dimensioni quale Ranzanico.

Ciascun criterio sarà perciò contestualizzato per un'analisi di compatibilità con gli obiettivi del PGT in variante e per ciascuno di essi proposte indicazioni compatibili o meno con i contenuti dei documenti, in particolare il Piano delle Regole.



## 12 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI ED ELEMENTI DI CRITICITA' E SENSIBILITA' (Direttiva 2001/42/CE Art. 3 – Allegato II)

Con esplicito riferimento all'Allegato II della Direttiva Comunitaria 2001/42, si procederà ad analizzare e verificare quali possono essere gli effetti significativi sulle diverse componenti ambientali dovuti alla proposta di variante in oggetto, caratterizzandone ulteriormente le peculiarità e individuandone i principali effetti.

*Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3, paragrafo 5 Direttiva Comunitaria 2001/42:*

### 1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse,
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati,
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma,
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

### 2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,
- carattere cumulativo degli effetti,
- natura transfrontaliera degli effetti,
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti),
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate),
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,
- dell'utilizzo intensivo del suolo,
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.